

In attesa del secondo turno del processo incredibile «difesa» di Cacciatori

# Già sabato sera nuove sentenze?

Comincia (domani) la seconda parte del processo sul calcio truccato senza che si conoscano le motivazioni delle prime sentenze? Non è improbabile, in quanto i dubbi creati dalla prima ondata di condanne necessitano di spiegazioni chiare e dettagliate, costringono i relatori ad un lavoro difficile.

Eppure conoscere le motivazioni dei tre anni di squallida a Paolo Rossi, dei cinque punti di penalizzazione toccati all'Avellino senza che sia stato squalificato nessuno dei giocatori che hanno partecipato al match con il Perugia, sarebbe importante, consentirebbe previsioni più precise sul secondo procedimento.

In assenza di maggiori

## Wilson ammette «Sono colpevole»

MILANO — La «Domenica del Corriere», da oggi in edicola, pubblica la confessione di Wilson, che chiama in causa tutto il calcio italiano. Il giocatore lancia, in attesa di giudizio da parte della Commissione Disciplinare, avrebbe confessato: «Sono colpevole, ma con me chiamano in causa il comportamento di molti uomini e del sistema».

Wilson ammette che in Italia si commette sulle partite di calcio «da almeno cinque anni» ed afferma che nel gioco sono implicati molti giocatori. «Se si vuole veramente bonificare l'ambiente del calcio italiano», dice, «bisogna, in primo piano, scavare a fondo, individuare la vera sostanza delle cose, quello che è stato dietro lo scandalo. Non tutto è limpido».

Nella serata di ieri, dopo l'annuncio dato dalla televisione Wilson ha telefonato ai giornali riferendo sensibilmente la portata delle sue dichiarazioni. Ha detto: «Ritengo che la televisione abbia strumentalizzato le mie dichiarazioni. Io ho soltanto ammesso di essere colpevole di omessa denuncia».

## Carraro auspica «giustizia in fretta»

ROMA — Il Ccn desidera che la giustizia sportiva termini il proprio iter in fretta, per consentire un tranquillo inizio di campionato: lo ha detto il presidente del Ccn Carraro, annunciando questa sera dalla commissione interni della Camera sportiva la vicenda delle scommesse.

# Nella vicenda di Pollone si sfumano le polemiche d'attualità Gli azzurri tornano a parlare di calcio Tardelli: «Correre meno, rendere di più»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
POLLONE — Piuttosto, il paese è immerso nel verde, nel silenzio. Nella strada principale solo qualche donna a far spesa e loro, gli azzurri di Bearot, passeggiano a piccoli gruppi che si basano su solida amicizia, sull'appartenenza allo stesso club: Bettega con Tardelli, Maldera insieme a Colovati, Graziani che tiene compagnia a Zaccarelli.

Hanno molte confidenze da farsi in questo momento travagliato del calcio e poi si concedono, osservando un orario rigido, all'assalto dei cronisti. Un'ora al giorno, prima di mettersi a tavola per il pranzo. Gli argomenti? Svariati, con orizzonti diversi: Graziani

## Lajolo non ha parlato di Zucchi

Dall'avv. Corso Bovio abbiamo ricevuto la seguente precisazione che pubblichiamo:

«Nell'interesse del giornalista Guido Lajolo del Corriere della Sera debbo fare una precisazione in ordine all'articolo apparso a pagina 24 de «La Stampa» di sabato 10 maggio 1980. Il pezzo era intitolato: «Dal verbale dell'inchiesta sportiva strane rivelazioni. Era a Pescara, racconta che penso il giornalista in questione avrebbe puntato qualcosa sul match chiacchierato. Ormai siamo nel campo delle illusioni, delle motivazioni, ed è un peccato che il collega Lajolo sia in Australia. Da Milano, almeno questa piccola indagine, fra giornalisti, in si potrebbe tentare come test-campione su questo c'è di vero e di falso nel polverone di questi giorni».

Fra le testimonianze a favore di Biogina e Juventus una lettera della segreteria del Vaticano che, dando risposta negativa, conferma che effettivamente Savoldi e Petrini avevano avanzato (attraverso Cruciani, uno dei fornitori di frutta della Santa Sede) la richiesta di avere Paolo Woytilla fra gli spettatori di una partita a favore dell'Inter, in vista di organizzazione. Petrini in particolare ha sempre sostenuto che i suoi rapporti con Cruciani erano come test-campione su questo c'è di vero e di falso nel polverone di questi giorni.

# «Una caccia alle streghe» dicono i fans bianconeri

I tifosi della Juventus in Italia sono milioni, riuniti in un migliaio di club. Un popolo fedele, gente di ogni strato sociale che segue, ora più che mai, il destino del club. Il chiacchierato pareggio di Biogina ha portato al deterioramento per illecito sportivo. Queste ore, nell'immensità del processo sportivo, registrano sensazioni diverse: i tifosi, un briciolo di velato timore, la certezza che la vicenda si concluderà senza ombre di macchia, la rabbia che segue allo stupore per il clamoroso delitto della squadra gettato in una storia scabrosa, sconcertante. Così lo spirito dei sostenitori, quelli che fremono con assiduità il campo Combi o sono sparsi per la penisola.

I discorsi sono ricorrenti. Al bar, in ufficio, per strada con gli amici. La Juventus, sempre, non esce unita, aiutata; l'immagine non pare scalfita. Un'immagine non scalfita. Purtroppo queste scommesse clandestine hanno portato il nostro football al viale del tramonto.

Tifosi compatti, come quando si ritrovano insieme a far festa in uno stadio. La Juventus al processo milanese che parte domani avrà il conforto di chi le vuol bene. Lo lascia intendere Enzo Toselli da Finale Emilia (due passi dalla Romagna, un «feudo» della squadra pluriscudettata), il assistente di Moia di Bari, poco lontano dal capoluogo pugliese, Nicola Colella, uno dei cento, mille fans di Bettega e Casuso.

Intanto, mentre l'avvocato Chiusano ha preparato dossier e linee di difesa, Boniperti, per non tradire un comportamento antico, sceglie il silenzio alle polemiche.

Trappoloni lo segue. «Faremo valere le nostre ragioni — è il suo unico accento — al momento opportuno. Mi chiedo se sono tranquillo? Come uno che ha la coscienza a posto, che non ha mai avuto nulla da nascondere in anni di carriera». f. cav.

## OGGI in TV

RETE 2  
Ciclismo — Ore 14.15-15.30: Giro d'Italia, 6° tappa circuito Isola d'Elba. Rio Marina - Portoferraio.  
Tennis — 15.30 - 17: Dal Foro Italico in Roma, campionati internazionali.  
Pallanuoto — 23.35: Incontro Italia - Urss.

che assillano il mondo del calcio paiono lontani.

E conclude dando uno sguardo alla situazione juventina. La squadra ha chiuso un'annata strana. Girone di andata disastroso, un ritorno grandioso. Un risveglio tardivo legato a tante cose: i giovani che si sono inseriti poco a poco, la mancanza di una «spalla» per Bettega. Si, Roberto avrebbe davvero bisogno di un compagno che davanti lo aiutasse a concretizzare la mole di gioco costruita dal collettivo. Un nome? Beh, lo non mi oriento tanto sullo straniero. Vorrei sempre Paolo Rosso, ma questa maledetta storia ha complicato ogni piano.

Ferruccio Cavallero

## L'Uefa all'Eintracht

● L'Eintracht Francoforte ha vinto la Coppa Uefa 1979-80, battendo il Borussia per 1-0 ieri sera a Francoforte.

● Spagna e Danimarca hanno pareggiato ieri sera 2-2 l'incontro amichevole disputato a Copenhagen.

● L'Argentina ha battuto ieri sera l'Austria per 5-1 in una partita amichevole al Prater di Vienna.

● Il giudice sportivo, esaminata la finale di Coppa Italia fra Roma e Torino, ha ammesso un'offerta in tal senso che è stata fatta da Bernie Ecclestone.

## Secondo il portiere della Lazio l'assegno arrivò a Wilson, che glielo passò (senza che si parlasse di combine sulla partita con il Milan) - Come lo fece incassare in banca

ROMA — Di fronte ad una sentenza di radiazione, che per un calciatore significa condanna all'ergastolo, dopo tre mesi di silenzio, sento il dovere di spiegare all'opinione pubblica, agli sportivi, quali è stato il mio vero ruolo nella vicenda delle partite truccate. Con queste parole, il portiere della Lazio Massimo Cacciatori, squalificato a vita dalla commissione disciplinare, ha cominciato ieri il suo accorato racconto ai numerosi giornalisti convocati nello studio del suo difensore, avv. Mariani.

Cacciatori non ha appurato nuovi e sostanziali elementi ad una storia già ampiamente nota. Ha desiderato tuttavia soffermarsi su alcuni dettagli, ricordare le fasi della consegna del famoso assegno di 15 milioni trendano man mano considerazioni che a suo avviso dovrebbero far meditare i giudici della Cui, prima di confermare il pesante verdetto emesso dalla disciplina.

Il portiere della Lazio ha parlato anche dell'episodio sotto il profilo umano, del suo comportamento ingenuo, respingendo categoricamente la maleducazione e la volontà di aver giocato la partita Milan-Lazio con l'intento di farsene il trionfo. In sostanza il difensore bianconeleste ha detto: «E' vero, ho incassato un assegno di 15 milioni, però non sono stato messo al corrente di alcuna combine, non ho mai avuto rapporti con Cruciani e Trince. Ho disputato la partita in perfetta regolarità, da serio professionista».

Da perplesso, il clima della conferenza stampa è passato rapidamente in uno stato di imbarazzo, specialmente quando Cacciatori ha fornito i particolari di quanto accadde in albergo alla vigilia di Milan-Lazio: «Wilson venne da me dicendomi che gli era sta-

to recapitato un assegno di 15 milioni con allegato un biglietto che diceva: «a tua discrezione fai quello che credi più opportuno». Lo stesso mio compagno disse che la faccenda non lo interessava, e chiese a me se la pensassi allo stesso modo. Risposi che anch'io non avevo saputo nulla. Poi, invece, comisi a deprecabile leggerezza di mettermi in tasca l'assegno, ma non certo con l'idea di truccare la partita. Starete certi, Wilson non sarà radiato perché non gli è stato trovato il pezzo di carta. Questo è stato il motivo usato dalla disciplina, ma non per tutti, perché Della Martira è stato squalificato solo per 5 anni».

Detto fino in fondo e passato il momento di imbarazzo, Cacciatori ha proseguito: «Non ho incassato l'assegno direttamente perché il lunedì sera, dopo la partita con il Milan, incassai a Roma l'amico Oratio Scala. Ero stanco, volevo dormire un po' di più, quindi lo pregai di andare in banca per me. Scala aderì al mio invito e a sua volta mi consegnò un assegno, a mio nome, di pari importo. Capisco che questa storia può far scardere. Avrei potuto macchinare un'altra. Ma che ci posso fare. E' la pura verità e con questa voglio andare fino in fondo».

A chiusura della tesi perlomeno sconcertante, usata da Cacciatori per la sua difesa, è intervenuto l'avv. Mariani il quale ha minacciato: «Aspettate un momento di impazienza, quando la sentenza emessa dalla disciplina. Ma se anche la Cui dovesse confermarla, faremo ricorso al Tar e al Consiglio di Stato. Cacciatori è quello di un qualsiasi dipendente licenziato in tronco».

Forse sarebbe stato più opportuno che il legale, invece di ipotizzare difficili quanto plateali vittorie fuori della giustizia sportiva, avesse suggerito una parte di verità a Cacciatori al momento di rompere il lungo silenzio.

Mario Bianchini

## La Nazionale inglese ha trovato una nuova coppia d'attacco

# Johnson-Woodcock per gli Europei

Il c.t. Greenwood ha risolto uno dei tanti problemi che lo assillano - Difesa da rivedere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
LONDRA — Un paio di risultati Ron Greenwood li ha ottenuti comunque, e dispetto dei Cacciatori, al momento di accompagnare all'uscita da Wembley la nazionale inglese scortata al pareggio dall'Irlanda del Nord. Primo risultato: pubblico e critici si stanno ora acclamando chiedendo che senso abbia giocare il torneo interbritannico a meno di un mese dagli Europei, ma forse questa dichiarazione di inutilità di pensiero soltanto dai punteggi negativi; secondo risultato: l'allenatore dell'Inghilterra, finora indeciso su chi scartare, ha certamente avuto lumi dalla partita di martedì sera.

In effetti sono pochi i giocatori da assolvere, primo fra tutti David Johnson, cinque gol in sei partite, che si è così guadagnato la maglia per gli Europei: «Una coppia in attacco con Woodcock. Lo ha detto lo stesso Greenwood al termine della partita di martedì, in uno spogliatoio che aveva toni da funerale. Si pensava che solo una settimana fa, dopo il trionfo con l'Argentina, nessuno avrebbe osato mettere in dubbio la vittoria dell'Inghilterra su tutti i fronti, Europei compresi».

Dopo l'incidente di Trevor Francis — ha affermato Greenwood — cercavamo qualcuno in grado di giocare a fianco di Woodcock. Ora lo

Sorprese agli Internazionali di tennis di Roma

# Panatta e Gerulaitis due sconfitte diverse

Battuto da Gottfried, Adriano ha dato la colpa alle palline svedesi - L'americano eliminato dai diciassettenne francese Tulane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
ROMA — Un colpo di spugna ha cancellato dal tabellone degli Internazionali d'Italia i due nomi di maggior richiamo, il campione in carica, Vitas Gerulaitis, battuto in due set dalla giovanissima speranza del tennis francese Thierry Tulane, ed Adriano Panatta, il tennista più amato dal pubblico, sconfitto dal reddivo Gottfried. A completare la «Caporetto» dei nomi di spicco del tabellone, il forlani di Gene Mayer, testa di serie numero 3 del tabellone, vittima di una dolorosa distorsione alla caviglia destra (oggi gli sarà ingessata), nel corso del terzo game che l'opponista Mc Namara.

Il «clan» italiano dopo la faccenda di martedì è così ridotto ad una sola unità. Corrado Barazzutti, facile vincitore dello spagnolo Vilazaino, è rimasto l'ultimo portacolore del malridotto tennis nazionale ed oggi avrà il suo bravo da fare per avere ragione del cileño Hans Gildemeister, n. 14 al mondo, instancabile pediatore, che ieri ha sofferto al terzo set (vinto ai tie break per 7-4) contro il cecoslovacco Hutka.

Dell'infortunio occorso a Gene Mayer poteva approssimare Panatta, ma ieri Adriano era l'ombra del tennista capace di qualsiasi prodezza: «Non sentivo la palla, mi streggevo più forte di sensibilità con la racchetta. Colpa delle palline. Erano ardate quelle nuove dalla Svedia, non si rompono, ma streggevano più forte di quelle usate in precedenza. Ho finito per non capire più niente. E dire che con le palline svedesi, l'ultima volta che ci avevo giocato, avevo vinto gli Internazionali di Francia. Ma forse allora erano diverse». O meglio ancora diverso il campione. Meno provato sul piano fisico e capace di assorbire le fatiche compiute in precedenza.

zione e tocco ed è stata in rapida ed amara sconfitta: da 3-1 a 3-6.

Fra Vitas Gerulaitis, campione uscente e numero cinque mondiale, e Thierry Tulane, numero 334 della graduatoria, era sulla carta un match simile alla sfida di David al gigante Golia. Ma il giovane talento del tennis francese, il volto ricoperto di brutoli, più di quanto si addica ad un prossimo diciassettenne, ha dimostrato di giocare in difficoltà a giocare i colpi di approccio per preparare la discesa a rete o nel giocare le volée contro le difficili rotazioni del rivale. Tulaseggiò al 12 luglio, ha confermato la bontà della scuola transalpina che dopo diversi anni di magra vita incominciando a dare i frutti che merita per struttura e serietà e che la fa apparire una maxi industria, rispetto all'organizzazione sempre più artigianale di quella italiana.

Tulane, gioco alla Borg, con tanto top-spin, e colpi sempre tirati al massimo dal fondo campo, ottima lunghezza di gittata, ha approfittato di un Gerulaitis sempre alle prese con un servizio che non l'assisteva ed in difficoltà a giocare i colpi di approccio per preparare la discesa a rete o nel giocare le volée contro le difficili rotazioni del rivale. Tulaseggiò al 12 luglio, ha confermato la bontà della scuola transalpina che dopo diversi anni di magra vita incominciando a dare i frutti che merita per struttura e serietà e che la fa apparire una maxi industria, rispetto all'organizzazione sempre più artigianale di quella italiana.



Panatta, giornata nera

Costi, ieri, Panatta è partito male, ha regalato i primi due game, non ha avuto fortuna nel terzo quando poteva riequilibrare il break di svantaggio e poi non ha saputo trovare il ritmo e la precisione di palleggio per fruttare i limiti di tocco di diritto dell'americano. Panatta ha perso il primo set all'ottavo game e nel secondo ha cercato di rientrare in gara, incoraggiato dal pubblico.

Cambiata la racchetta per una corda saltata, Adriano ha ripreso un filo di confidenza con la pallina, è andato avanti di un break, è parso ritrovare lo smaltito dei giorni precedenti, ma all'improvviso una moneta da dieci lire lanciata dagli spalti gli ha rotto un'altra corda. Adriano costretto a cambiare nuovamente attrezzatura ha perso concentrato.

## Risultati - Terzo turno:

Vilas-Aubone 6-1, 6-2; Pflieger-Sigacuranu 6-4, 6-2; Ramirez-Walts 6-4, 6-0; Clerc-Mc Namee 6-2, 3-6, 6-3; Mc Namara-G. Mayer 1-1 rit.; Telischer-Manson 6-2, 6-3; Lendl-Bedel 4-6, 6-2; Gildemeister-Hutka 1-6, 6-2, 7-6; Barazzutti-Vilazaino 6-3, 6-0; Nothman-Hobbes 6-4, 3-6, 6-0; Dibbs-Luna 4-6, 6-0, 6-0; Gomez-Taroccy 6-4, 6-2; Smed-Masters 6-1, 6-3; Tulane-Gerulaitis 6-3, 6-3.

## Torino in svantaggio recupera e vince 6-1

BIELLA — A quattro giorni dalla finale di Coppa Italia, il Torino è tornato in campo a Biella per disputare una amichevole che non ha richiamato neppure 200 spettatori sulle gradinate del «Lamarmora». I granata hanno vinto per 6 a 1 ma per cinquanta minuti si sono vovati in svantaggio, contro una compagine già da tempo retrocessa matematicamente in C2.

Il Torino ha dilagato solo nella ripresa, dopo un richiamo di Rabitti ai giocatori: hanno segnato tre gol Mariani e uno a testa Greco e Pulici. L'unico che ha fatto il gol di giocare a fianco di Woodcock. Ora lo

**motori 1080, 1100, 1300 e 1800**

**Ritmo: pensavate con una 1...**

Venite a provare una Ritmo: vi saremo toccare con mano l'incredibile spaziosità interna e vi dimostreremo gli altri suoi punti di eccellenza che fanno dire con soddisfazione a 2000 persone ogni giorno: "Oggi ho comprato Ritmo: tanta qualità automobilistica."